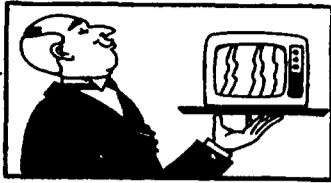


24 ORE

GUIDA RADIO & TV



Gad Lerner riprende le sue inchieste televisive su Raitre Appuntamento a metà ottobre con razzismo ed immigrati Intanto prepara uno speciale sui problemi della scuola E come sempre tanti ospiti sul palcoscenico del suo teatro

Ritorno nel profondo Nord

Profondo Nord (su Raitre dal 15 ottobre) sarà la nuova trasmissione di Gad Lerner, il giornalista che ha inventato l'inchiesta a teatro. La prima indagine sul campo, però, la farà già il 3 ottobre, per parlare di scuola con il ministro, i professori, gli studenti.

STEFANIA SCATENI

ROMA. Ha solo un anno di esperienza televisiva ma ha già inventato un genere: l'inchiesta a teatro. Gad Lerner ha infatti abbandonato subito il classico studio televisivo del suo debutto sul piccolo schermo, quello con Passo falso, per le tavole di un palcoscenico. In tre diversi teatri italiani ha ambientato tre inchieste: sulle leghe, sul rapporto fra Nenni e Gramsci e sull'omosessualità. E ora torna all'attacco, sempre in teatro, con una serata dedicata ai problemi della scuola (il 3 ottobre su Raitre alle 20,30) e con una nuova trasmissione, Profondo Nord

nostro paese Per le mie inchieste cerco il modo migliore di rappresentarle. A partire dalla scenografia, che deve far capire immediatamente di cosa si parla, fino alle persone reali. Porto tutti i protagonisti della storia che voglio raccontare nello stesso luogo. E ho scelto il teatro perché è un luogo neutrale, non appartiene a nessuno dei partecipanti, ma è un palcoscenico molto adatto quando deve emergere un personaggio. Non voglio fare tv in piazza in chiave populistica. Mi interessano le contraddizioni in seno al popolo e non quelle tra il potere e la gente comune. Per questo, ad esempio, intendo portare sul palcoscenico gli extracomunitari e i tramvieri che hanno organizzato a Milano la protesta contro di loro. Sentirli, farli parlare, metterli a confronto.

forte. Se c'è un conflitto reale nella società, mi va che esca fuori e che venga percepito, anche emotivamente. Mi interessano le contrapposizioni, voglio far parlare la gente. Penso che così si possa raccontare e far capire la realtà. Ritengo di avere inventato un nuovo modo di fare giornalismo televisivo? Non penso di aver inventato un genere, anche se riconosco che la mia scelta è abbastanza originale. Non mi piace neanche la tv educata. La società è piena di conflitti violenti, l'Italia è un paese che si sta frantumando in mille pezzetti diversi. Da quando non c'è più il conflitto di classe, si sono scatenati moltissimi e inediti piccoli altri conflitti. Culturali, territoriali, razziali. E questo ciò che voglio portare in televisione, sollecitando la gente a essere se stessa di modo che in trasmissione ci si possa capire, si possano capire così anche i dati reali e le diverse culture. Con Profondo Nord cercherò esattamente di fare questo,

trattando dei problemi e delle contraddizioni della parte ricca del nostro paese. Ci troveremo di fronte allo stesso tipo di operazione anche con la trasmissione-inchiesta sulla scuola, quella che andrà in onda il 3 ottobre? Sì, trasmetteremo da un teatro di Roma, a due settimane dall'inizio dell'anno scolastico. Ci piacerebbe avere tutti gli attori della scuola (ministro, studenti, genitori e insegnanti) per trattare dei problemi più pressanti che attraversano il sistema scolastico: dal malessere della categoria docente alla spaccatura che si è creata fra scuola e società civile che fra insegnanti e studenti. Si considera un giornalista cattivo? Se cattivo significa fare anche una domanda scomoda, non farsi gabbare dall'interlocutore, allora sì. Ma non amo la cattiveria, non è nella mia natura. Ci tengo a rimanere garbato, che non vuol dire però essere fesso.



Gad Lerner torna in tv con «Profondo Nord»

Da Allen a Watson: alla radio tutto il jazz della Blue Note

ROMA. Da Geri Allen a Bobby Watson, ecco la scuderia di artisti della Blue Note: si può ascoltare tutte le sere (meno il sabato e la domenica) alle 22.15 su Radiotre. Le centinaia di brani che Luca Cerchiari ha scelto, e manderà in onda fino alla fine del mese, provengono tutte dallo sterminato catalogo della Blue Note Records, l'etichetta discografica interamente dedicata al jazz moderno e contemporaneo. La trasmissione di Radiotre

rende omaggio alla storica label e ai suoi mostri sacri del jazz. La fondò nel '39 Alfred Lion, trentenne berlinese rifugiato negli Stati Uniti per non vivere sotto il giogo nazista e per inseguire il grande sogno della musica afroamericana. Le sue intenzioni sono chiare: «Lo scopo della Blue Note Records è quello di seguire le espressioni più autentiche dell'hot jazz o dello swing in generale». E sceglie il nome della sua nuova creatura ispirandosi alle «blue notes» (la terza e la

settima nota della scala abbassate di un semitono) della musica: «le amava. Moltissimi gli stili, i linguaggi e i musicisti che animano il suo catalogo: si va dall'hard bop di Art Blakey al jazz modale di Wayne Shorter, da Thelonius Monk a Herbie Hancock, da Cecil Taylor a Bud Powell. E non solo, c'è proprio l'imbarazzo della scelta. Omette Coleman, Fats Navarro, John Coltrane, Sonny Rollins, Eric Dolphy.



Claudio Lippi

Alle porte la guerra d'autunno Si parte con quiz e superquiz

Dopo l'estate delle repliche, le tv cominciano a schierare le truppe per la consueta battaglia d'autunno. Si cominciano le trasmissioni d'intrattenimento. La tv commerciale parte anche quest'anno con qualche settimana d'anticipo sul servizio pubblico, se non altro per la regola ferrea dello spot: la gente è tornata dalle ferie e bisogna inchiodarla subito davanti alla tv. L'avvio è da domani con il «ritorno» de Il pranzo è servito (Canale 5, 11.50), il programma condot-

to da Claudio Lippi, affiancato da Vittorio Marsiglia e dalla nuova valletta, Isabella Favagnini. Tra le novità di questa decima edizione, troviamo il quiz diviso in due parti: la prima è caratterizzata da quattro giochi di abilità e da una scacchiera recitata e cantata da Lippi, nella seconda sono di scena i concorrenti. Alle 12.40 sempre su Canale 5, debutta Non è la Rai, la nuova trasmissione di Gianni Boncompagni, condotta da Enrica Bonaccorti che ne l'intervista al potere

ospiterà il ministro degli Interni Vincenzo Scotti. Si continua con la ripresa di Ok, il prezzo è giusto (Canale 5, 18), arrivato quest'anno all'ottava edizione; conduce sempre l'ava Zanichelli. Ancora un ritorno per Il gioco dei 9 (Canale 5, 19.45), il quiz condotto da Gerry Scotti affiancato da Gino Gnocchi e Sergio Vastano. In seconda serata (Canale 5, 22.20) ritroviamo anche C'eravamo tanto amanti, il gioco per le coppie in crisi condotto da Luca Barbareschi.

Grid of TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, and Odeon channels, including show titles, times, and descriptions.